



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 Marzo 2018

«L'accordo euromediterraneo va rivisto o sarà il tracollo»

Il comitato anticrisi del comparto agricolo indica la via per evitare il baratro



LA SCHEDEA. Nessun documento ufficiale dopo due ore piene di dibattito. Angelo Giacchi tira le conclusioni. «Si è deciso di intervenire subito presso il presidente della Regione Nello Musumeci (nella foto). Pensiamo anche a Mattarella. In ogni caso dobbiamo attendere il 23 marzo, data della elezione delle due Camere del Parlamento. Quando avremo il nuovo interlocutore nazionale agiremo di conseguenza. L'annata è ormai compromessa. In questo periodo qualsiasi prodotto dovrebbe vendersi 1,50 euro al chilo, invece è da 3 mesi che oscilla dai 30 ai 50 centesimi e la povertà aumenta».

GIUSEPPE LA LOTA

Parola d'ordine, unità della categoria. Obiettivo sensibile da disintegrare gli accordi euromediterranei che si sono succeduti negli ultimi decenni e che hanno portato alla fame l'agricoltura siciliana. Come? E con chi interloquire in questo momento di vacatio istituzionale? Questo il problema emerso nel corso dell'affollata assemblea organizzata dal "Comitato anticrisi agricoltura Sicilia" giovedì sera nella sala conferenze dell'Emaia. Nessun politico invitato, solo due i sindaci presenti: il padrone di casa Giovanni Moscato con l'assessore Valeria Zorzi e il sindaco di Acate Francesco Raffo. Promotori dell'iniziativa, gli imprenditori agricoli Angelo Giacchi e Giuseppe Zisa di Santa Croce Camerina. Almeno 500 i produttori e gli operatori dell'indotto agricolo presenti. Una ventina gli interventi registrati.

Sono stati toccati tutti i punti della crisi, ma nessuno ha invocato l'elemosina dell'assistenzialismo, i risarcimenti dei danni promessi e mai erogati. «Gli accordi euromediterranei del '98 ci hanno massacrati - ha detto papale papale l'imprenditore Salvatore Di Marco - bisogna rivederli, altrimenti non c'è futuro». Non è mancata l'autocritica riguardo alla discordia fra le varie categorie che inevitabilmente favorisce l'altra parte del ta-



La proposta. Melilli: «E ora applichiamo il protezionismo come fa Trump negli Usa»

volò, i governi regionale, nazionale ed europeo. «Maledetti trattati europei, unico punto della crisi - ha ammesso il sindaco Moscato - I produttori della fascia costiera sono centinaia di migliaia, non esiste impresa più grande di quella agricola. Eppure quando en-

tra in crisi una piccola impresa la politica si mobilita per salvarla, per la megalomane impresa agricola nessuno si muove. Chi è oggi il nostro interlocutore? Nessuno, allora andiamo a parlare con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, un siciliano come noi».

Rabbia ma anche moderazione nelle rivendicazioni. L'unica voce mordace, se così si può dire, quella di Luigi Melilli, operatore del mercato e punto di riferimento politico di Matteo Salvini a Vittoria. Le sue proposte hanno fatto aprire le orecchie ai funzionari di polizia che registravano i lavori. «Andiamo a buttare il ciliegino davanti alle banche e all'Agenzia delle entrate. Chiediamo al prossimo governo misure protezionistiche in favore dei nostri prodotti, seguendo l'esempio di Donald Trump in America. Solo così possiamo contrastare la concorrenza sleale che viene dal Maghreb e da altri paesi dove i costi di produzione sono bassissimi rispetto ai nostri».

Sul banco degli accusati i governi dell'Ulivo e del centrodestra, quando Gianni Alemanno era ministro dell'Agricoltura, che hanno votato gli accordi Green corridor. «Di tutte le malattie che colpiscono l'agricoltura - ha detto in chiusura di assemblea Giuseppe Zisa - gli accordi euromediterranei sono la più grave. Esistono le norme di salvaguardia che puntualmente vengono disattese. L'unico prodotto commerciale che attraverso la grande distribuzione subisce una ricarica del 700% è quello agricolo. I supermercati ammazzano i produttori e i consumatori».

Nel coro, anche la voce dell'ineffabile Mariano Ferro, presentatosi senza il famoso berretto blu che ha contraddistinto la sua rivoluzione. «Mi porto dietro l'amarezza di non essere andato avanti nel 2012. Ma devo rilevare che Vittoria in quella occasione era assente. Non si vincono le battaglie disertando. La mia opinione è che stiamo perdendo tempo. Musumeci metta a disposizione i treni regionali per recarci tutti a Roma. Oppure facciamo venire qui Mattarella».

Sanità. Campailla «Pronto soccorso mancano i medici»

Ancora emergenza al Pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi". A segnalarla il movimento politico "Sorgi Vittoria" che parla di carenza di personale medico e paramedico e di lunghe ore di attesa per i cittadini, in particolare modo per coloro i quali non sono giudicati come "codice rosso".

"Piena solidarietà - dichiara il portavoce Cesare Campailla - all'unico dottore che deve fronteggiare tutte le emergenze contrassegnate con i vari codici. Non vogliamo fare ste-

rile polemica politica, ma solo ricordare che prima le responsabilità per la carenza di personale erano date all'ex presidente Crocetta ed al suo assessorato ma anche adesso che il governo regionale è cambiato, la musica è la stessa". Campailla lancia un appello anche alla direzione generale dell'Asp di Ragusa "perché - dice - a quanto ci risulta vi è un'ampia sproporzione tra l'organico degli ospedali di Ragusa città e quello di Vittoria".

N. D. A.

vittoria | **.39****L'INIZIATIVA DEL COMUNE****«Customer & satisfaction» sul sito**

Sul sito internet del Comune (www.comunedivittoria.com) è stato pubblicato un questionario di “Customer & Satisfaction”, finalizzato a rilevare soddisfazioni o criticità verso i servizi e i prodotti che l'istituzione eroga nel rispetto della propria mission. “Il nostro obiettivo – dichiara il sindaco Giovanni Moscato – è quello di ottimizzare i servizi che il Comune offre”.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Contro le mafie sfila in corteo la meglio gioventù

Sarà perché un caldo sole riscalda il corteo che, partito alle 9 di ieri dall'isola pedonale di Via Cavour ha raggiunto il cuore della città. Sarà perché sono tanti (anche se con una maggiore sinergia organizzativa con le scuole, sarebbero potuti anche essere ancora di più), i giovani volti che si mescolano a quelli degli adulti, sarà perché il triste ricordo di chi non c'è più è intriso dalla speranza di sconfiggere le mafie, quelle che lo stesso Falcone definiva un fatto umano e perciò caratterizzato da un inizio e da una fine. Per tutto questo sembra veramente che sia iniziata la primavera.

Del resto, la data scelta da Libera per celebrare la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime

«Chi denuncia non è solo. La mafia, fatto umano, ha inizio e fine»

innocenti delle mafie, giunta al suo 23esimo anno, cade proprio il 21 marzo che, di fatto, è il primo giorno di primavera. Ma la città di Vittoria, anzi la sua bella gioventù, dato che un forte input organizzativo è venuto dall'Unione degli studenti medi, ha scelto di anticipare la giornata della Memoria e dell'Impegno, portando in corteo le voci di chi ha

combattuto per rendere giustizia a chi ha subito soprusi e ingiustizie, per restituire libertà e dignità a chi è stato costretto a barattarla per paura e libertà. In marcia insieme ai giovani, ai rappresentanti delle associazioni, Auser e Cgil, a quelli di categoria, come la Cna e a tanti altri pezzi della società civile, come l'associazione nazionale Partigiani di Italia e gruppi Scout della città, vi è stata anche la Federazione antiracket e antiusura presieduta da Eliana Giudice. «Abbiamo lanciato il nostro appello a contrastare il dilagare delle mafie che contaminano i luoghi della produzione e della commercializzazione economica portandosi via le sue parti sane e innestandovi nel tessuto quelle illegali» rimarca Eliana Giudice annotando che «chi denuncia non è lasciato solo». «La legge 44/99 consente a chi è vittima di richieste estorsive e di usura di potere attingere al fondo di solidarietà» prosegue la presidente del Fai rimarcando la necessità di aprire indagini sulle agromafie. E non è infatti un caso che il titolo della 23 edizione metta in cima la parola «Terra». Appuntamento il 21 marzo a Catania.

DANIELA CITINO



IL CORTEO SCOLASTICO DI IERI

LA POLEMICA DEL M5S

«L'abbattimento delle barriere era stata una nostra proposta»

d.c.) Mentre l'assessore ai Servizi Sociali stringe alleanza con l'associazione Oltre l'ostacolo per la messa in atto di progetti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, il gruppo consiliare pentastellato si chiede come mai sulla loro interrogazione avente lo stesso oggetto sia sceso il silenzio. «Dal 23 gennaio, data della presentazione ad oggi - dicono Re, Ragusa e Argentino - sono trascorsi 50 giorni non ricevendo alcuna risposta scritta né ci risulta che la sua trattazione sia calendarizzata per i prossimi consigli comunali. Apprendiamo, invece, con soddisfazione dai social che l'avvio, come sollecitato in un'altra nostra, della sinergia con l'associazione Oltre l'ostacolo. Dopo due anni di governo, a quanto pare, serviva l'opposizione per riportare l'attenzione sull'argomento e spronare l'opposizione. Ma non ci stupiamo. Oramai conosciamo il loro modus operandi cercando di salvarsi in calcio d'angolo realizzando qualcosa dopo 50 giorni di silenzio».



LO STAFF DI RADIO MARIA CON LE SUORE DEL BOCCONE DEL POVERO DURANTE LA DIRETTA

NELLE SUORE DEL BOCCONE DEL POVERO

La diretta di Radio Maria riaccende la preghiera

La Sicilia 17 Marzo 2018

Radio Maria è tornata a Vittoria. La nota radio cristiana, presente in 71 paesi nei cinque continenti con 77 reti, supportate da altre 19 stazioni radiofoniche che trasmettono anche nella lingua locale. Si tratta della più nota emittente di preghiera, di evangelizzazione e di promozione umana, con particolare attenzione alle periferie esistenziali della società.

Giovedì mattina si è svolta la diretta dalla Cappella della casa di Riposo delle Suore del Boccone del Povero. Avrebbe dovuto trasmettere dalla cappella dell'ospedale "Guzzardi" ma, per problemi tecnici, si è optato per un'altra location. Per la gioia delle Suore Bocconiste è stato scelto il loro istituto, anche in occasione dell'anniversario di nascita del Beato Giacomo Cusmano (nato a Palermo il 15 marzo 1834), fondatore della Congregatio Missionariorum Ser-

vorum Pauperum, detta più comunemente Opera del Boccone del Povero.

Come sempre la diretta ha preso il via dal Santa Rosario iniziale, seguito dalla Santa Messa con le Lodi mattutine. A presiedere l'Eucaristia, il cappellano dell'ospedale don Giuseppe Riggio il quale ha concelebrato insieme a don Salvatore Mallemì, parroco della parrocchia San Francesco di Paola. Un momento di fede e spiritualità trasmesso in tutta Italia come già era accaduto lo scorso anno quando Radio Maria trasmise dalla parrocchia Resurrezione. In quell'occasione, il presentatore aveva prima voluto dare alcune notizie storiche sulla città e sulla Parrocchia ospitante per poi lasciare spazio alla recita del Rosario e della messa. La messa era poi stata celebrata dal parroco don Tonino Puglisi.

N. D. A.